SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

70° RESOCONTO

SEDUTE DEL 16 GENNAIO 1980

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2700) — 1/4

INDICE

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale . . . . . *Pag.* 3

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia . . . . . *Pag.* 7

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1980

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 9.

ESAME DELLA RICHIESTA DI PARERE PARLAMENTARE IN ORDINE ALLA NOMINA DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENI

COMUNICAZIONE DEL GOVERNO SULLA NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI DELL'ENI

Il Presidente Principe dopo aver dato lettura dell'ordine del giorno invita il deputato Leccisi, designato estensore del parere, a riferire.

Il relatore, illustra la sentenza di parere favorevole rilevando come la nomina in esame appaia motivata in relazione alla idoneità del candidato. Infatti dall'allegato *curriculum* si evince una peculiare capacità professionale che si ritiene possa bene proiettarsi sulle attività dell'Ente in relazione ai fini e agli indirizzi di gestione dell'Ente stesso.

Il deputato Sinesio chiede, in via preliminare, che la documentazione relativa alla biografia dell'interessato inviata dal Governo, per consentire ai membri della Commissione una più completa informazione, venga completata dalla dichiarazione dei redditi dell'interessato, dagli emolumenti percepiti alla Fiat e da quelli che verrebbe a percepire nell'incarico di vicepresidente dell'ENI.

Ad avviso del senatore Colajanni, la Commissione deve esprimere al più presto il proprio giudizio sulla nomina all'esame. Ritiene infatti che la questione sollevata dal deputato Sinesio non possa avere carattere pregiudiziale per l'espressione del parere.

Il senatore Milani, condividendo la posizione del senatore Colajanni, precisa che per l'articolo 8 della legge sulle nomine coloro che sono nominati presidenti o vicepresidenti degli enti pubblici sono tenuti entro 30 giorni dall'atto di nomina ad inviare alle Presidenze delle Camere comunicazione della loro consistenza patrimoniale e la dichiarazione fiscale di tutti i propri redditi. Ritiene comunque più importante sottolineare sia l'assenza del Governo sia la scarsa presenza dei parlamentari della maggioranza.

Dopo un breve intervento del senatore Giacometti il deputato Sinesio, preso atto della volontà dei colleghi di passare all'esame della proposta di nomina, chiede che la documentazione relativa alla situazione patrimoniale dell'ingegnere Egidi, appena pervenuta alle Presidenze delle Camere, venga messa agli atti della Commissione.

Intervengono quindi il senatore Petrilli e il deputato Mennitti entrambi d'accordo a rinviare la seduta per consentire la presenza del Governo.

Il deputato Margheri propone di rinviare di un'ora la seduta per consentire al Presidente di contattare il ministro Lombardini.

Il presidente Principe propone, nel caso non fosse possibile avere in mattinata il Ministro di riconvocare la Commissione martedì prossimo.

Intervengono nella discussione conseguente il senatore Milani, il quale si dichiara contrario al rinvio di una settimana che avrebbe peraltro, in tale momento politico, un significato negativo per il prestigio della Commissione; il senatore Petrilli, e il deputato Sinesio i quali si dichiarano d'accordo per il rinvio in modo da consentire la presenza del Governo e infine il senatore Co-

lajanni che propone formalmente la sospensione della seduta per dieci minuti in modo da consentire al Presidente di contattare il Ministro.

(*La seduta sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 10,30*).

Alla riapertura il presidente Principe dichiara di non essere riuscito a rintracciare il ministro Lombardini, propone quindi di rinviare la seduta per una data da stabilire di intesa con il Ministro.

Il senatore Colajanni propone invece di sospendere di nuovo la seduta fino alle ore 15 e soltanto se per quell'ora il Ministro non fosse disponibile dare mandato al Presidente di riconvocare la seduta nella prossima settimana.

Dopo un breve intervento del deputato Sinesio e del deputato Leccisi, il quale invita i Commissari a sdrammatizzare la questione del rinvio per non farne un fatto politico, viene accolta la proposta del gruppo comunista di sospendere la seduta fino alle ore 15.

(*La seduta sospesa alle ore 11,15 è ripresa alle ore 15*).

Alla riapertura il Ministro Lombardini motiva la ragione dell'assenza di questa mattina con il ritardo con cui, a causa dello sciopero, di ieri, il telegramma di convocazione è pervenuto al Ministero.

Apertasi la discussione il senatore Colajanni intervenendo per dichiarazione di voto, preso atto dell'invito del Presidente di limitare gli interventi alla sola proposta di nomina, rileva il responsabile ritardo del Governo nelle nomine del Vice Presidente e degli Amministratori dell'ENI avvenute esattamente un anno dopo la nomina del Presidente. L'aver lasciato per un anno gli organi statutari senza direzione, ha determinato una situazione in cui il Presidente, essendo l'unico investito di un potere statutario legittimo, ha potuto gestire l'Ente con un potere sempre più ampio. Negli enti di gestione in generale e in particolare per l'ENI, occorre procedere nella direzione di un rafforzamento della capacità imprenditoriale degli organi dirigenti in modo che le decisioni prese siano sempre all'altezza delle problematiche che tali enti pongono. La proposta di nomina di Egidi a Vice Presidente dell'ENI non contrasta con il criterio suddetto, anzi alla persona del candidato vanno attestati di stima e di riconosciuta capacità, ciò però non basta per un giudizio positivo complessivo in considerazione dell'attuale situazione in cui versa l'ENI. Occorre che venga riportato nell'Ente uno spirito imprenditoriale che attualmente manca completamente con dirigenti che siano più esperti e meno uomini di partito e che abbiano soprattutto un profondo senso di responsabilità nei confronti dello Stato. Per i motivi su esposti preannuncia l'astensione del gruppo comunista.

In ordine alla comunicazione riguardante la nomina degli Amministratori dell'ENI manifesta, a nome del suo gruppo, riserve sulla idoneità dei *curriculum* degli interessati.

Tali nomine, a suo avviso, non sono giustificate dalla qualificazione professionale e dalle specifiche capacità tecnico-operative.

Il deputato La Malfa, esprimendo il parere favorevole del partito repubblicano, rileva alcune preoccupazioni in ordine alla situazione che si verrebbe a creare nel caso in cui il Governo dopo aver nominato Egidi prima Commissario straordinario dell'ente e poi Vicepresidente dell'Ente stesso dovesse successivamente decidere di riconfermare Mazzanti al vertice dell'ENI. Per evitare tale deprecabile situazione e per i precedenti professionali e la capacità imprenditoriale dell'attuale Commissario straordinario dell'ENI si dichiara favorevole ad una nomina di Egidi a Presidente.

Per quanto concerne l'attuale situazione dell'ENI, sottolinea il clima di incertezza esistente ai vertici dell'Ente, la paralisi delle sue attività e la perdita di prestigio e di credibilità. Tale situazione si è creata sia per la mancata utilizzazione degli organi interni dell'ente e delle società collegate sia per l'irresponsabile impiego nelle sue operazioni di strutture finanziarie, come le ben note società internazionali, che compiono operazioni che sfuggono ad ogni forma di controllo da parte dell'opinione pubblica e del Parlamento.

Il deputato Mennitti, pur riconoscendo l'ampia convergenza di giudizi positivi espressi dai precedenti oratori sulle capacità professionali del candidato, preannuncia il voto contrario del suo gruppo. Infatti la precaria situazione creatasi nell'Ente, i ritardi responsabili del Governo in ordine alle nomine degli amministratori e del Vicepresidente, la mancanza di idonei mezzi di controllo del Governo sui modi di gestione dell'Ente, non gli consentono che un giudizio negativo. Conclude, dopo aver chiesto chiarimenti sulla volontà del candidato ad accettare la nomina a Vicepresidente, lamentando la scarsa presenza dei gruppi politici che compongono la maggioranza.

Dopo un breve intervento del senatore Petrilli il quale, dopo aver preannunciato il suo voto favorevole, chiede chiarimenti al Ministro sulla mancata richiesta di parere parlamentare del Governo sulla nomina di Egidi a Commissario straordinario, sulla disponibilità dello stesso Egidi ad accettare la carica di Vice Presidente dell'ENI, e del deputato Sinesio, il quale propone di rinviare la decisione sulla nomina del Vice Presidente dell'ENI fino a quando il Governo non abbia deciso sulla sorte del Presidente Mazzanti, interviene il deputato Sanza il quale, preannunciato il suo voto favorevole, ritiene che il discorso sulla Vice Presidenza dell'ENI vada ricondotto al dettato legislativo che prevede che la Commissione esprima il proprio parere dopo aver valutato l'idoneità dei requisiti del candidato.

Il relatore Leccisi sottolinea come il metodo seguito questa volta dal Governo sia stato quello della esaltazione della professionalità e della capacità e non quello della trattativa politica o lottizzazione. Prende infine la parola il ministro Lombardini, il quale dopo aver rilevato la particolare situazione in cui cade la richiesta di parere parlamentare, dichiara di non poter fare nessuna previsione sulle conclusioni della Commissione amministrativa di indagine e sul conseguente atteggiamento del Governo.

In ordine alla sospensione di Mazzanti al vertice dell'Ente, dopo aver sottolineato la inesattezza di tale dizione usata dalla stampa, precisa che il Governo ha ritenuto, dopo la nomina della Commissione amministrativa, al fine di consentire il più ampio sviluppo dell'azione di indagine da parte della predetta Commissione, di attribuire le funzioni del Presidente fino alla conclusione della predetta indagine, al Vice presidente dell'Ente stesso e, in attesa che questo venisse nominato, ad un organo commissariale straordinario. La nomina di Egidi a commissario straordinario era stata fatta in previsione della sua futura nomina a Vice Presidente.

Per quanto concerne il ritardo con cui si è proceduto alla proposta di nomina di Egidi, ricorda le difficoltà incontrate nella scelta, tra le varie alternative possibili, di una persona competente e che potesse identificarsi nella dirigenza dell'ENI. Tali tempi si sono poi ulteriormente allungati per la scarsa propensione dell'ingegner Egidi ad accettare l'incarico. La scelta dei candidati per le nomine in questione, è stata fatta d'intesa con il Presidente del Consiglio prima che venisse nominata la Commissione Scardia e i criteri seguiti sono stati quelli dell'efficienza e della capacità. Sulla nomina del Commissario straordinario rileva l'impossibilità tecnica di chiedere il parere al Parlamento non essendo prevista per tale carico il predetto parere; comunque la scelta nella persona di Egidi era stata fatta anche per rispetto al Parlamento nella previsione che questi fosse poi nominato Vice Presidente.

Per quanto concerne la notizia di una eventuale rinuncia di Egidi alla carica di Vice presidente, dopo avere confermato di aver ricevuto una sua lettera in cui venivano manifestate perplessità sulla sua disponibilità ad accettare il proposto incarico, si dichiara dell'avviso che la Commissione debba comunque procedere all'emanazione del suo parere.

In ordine ai rilievi critici avanzati da alcuni commissari sulle nomine degli amministratori dell'ENI ribadisce la validità delle

scelte che sono state fatte tenendo presente solo criteri di capacità e preparazione.

Il Presidente Principe su richiesta del senatore Milani, rappresentante del Gruppo del PCI, a norma dell'articolo 51 del Regolamento, indìce la votazione a scrutinio segreto sullo schema di parere favorevole alla richiesta del Presidente del Consiglio relativo alla nomina dell'Egidi. Partecipano alla deliberazione i deputati Aliverti, Citaristi, Esposto, Gambolato, La Malfa, Leccisi, Macciotta, Margheri, Mennitti, Merloni, Principe, Sanza, Sarri Trabujo Milena, Sinesio; e i senatori Bondi, Colajanni, Dal Falco, Giacometti, Milani, Petrilli, Romeo.

Lo schema di parere viene approvato con 8 voti favorevoli, 1 contrario e 12 astensioni.

La seduta termina alle ore 17,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1980

Presidenza del Presidente
BIASINI

La seduta inizia alle ore 9.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulle comunicazioni del Presidente in ordine alle proposte dell'Ufficio di Presidenza per l'impostazione metodologica dei lavori della Commissione intervengono i deputati Milani, Gava, Franchi, Rodotà, Mancini Giacomo, Battaglia, Cerrina Feroni, Violante, Sciascia, Bosco, Caruso, Fracchia e i senatori Pecchioli, La Valle e Marchio.

La seduta termina alle ore 18,15.